

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

QUESTIONE LAGUNARE

Gli argomenti, ove si possono trovare in conflitto interessi gravi di due provincie finitime, vanno trattati dalla stampa locale molto delicatamente, affinché non escano dal campo sereno della discussione per entrare in quello del puntiglio e delle sterili recriminazioni. Col sistema diverso si allontana sempre più lo scopo ricercato, e s'incorre nel pericolo di fomentare attriti dai quali non può sorgere vantaggio per alcuno.

Ci spiace il dirlo: ma una parte della stampa veneziana, nel discutere l'argomento gravissimo della progettata espulsione del Brenta dalla laguna di Chioggia, non ha seguito il sistema migliore, poichè lungi dal mantenersi sul terreno di un possibile accordo, sembra intesa unicamente ad avversarlo, attribuendo alle parole, alle manifestazioni altrui un senso che non hanno.

E valga il vero.

Finchè il voto emesso dal nostro Consiglio Provinciale, nella seduta del 28 febbraio u. s., circa la questione di cui ci occupiamo, viene giudicato da un articolista J., nel num. 64 del *Rinnovamento*. « Come cosa oziosa non solo, ma mancante di logica, di opportunità e di conoscenza storica, potremo dire tutto al più che il linguaggio di quell'articolo manca della forma urbana che per un pubblicista è di dovere verso tutti, e in particolar modo verso una rappresentanza provinciale; ma quando poi gratuitamente si conclude, come si fa in quell'articolo, che nelle loro deliberazioni i membri del nostro Consiglio, anzichè regolarsi secondo i propri criterii, piegano ad evidentissime influenze, la discussione rimane pregiudicata, e viene appunto ridotta su quel terreno che noi ci studieremo sempre di evitare.

E a questo scopo ci limitiamo a domandare: « Che vogliono adunque i fautori *quand même* del progetto Lanciani? Non accettando la discussione, respingendo a spada tratta l'opportunità di ulteriori studii, essi vogliono evidentemente che la terraferma si rassegni senza dir verbo all'attuazione di quel progetto, quasi che si trattasse di cosa che non la riguarda.

A questo modo, che differisce poco dagli *ukase*, di considerar la questione, il Consiglio Provinciale di Padova, non piegherebbe ad influenze che non sieno quelle degli interessi ad esso affidati, oppone un sistema ben diversamente conciliativo. Il Consiglio che non è indifferente ai possibili danni di Venezia e di Chioggia, ma che sente lo stretto dovere di preoccuparsi anche di quelli della sua Provincia, emette un voto perchè gli uni non siano soddisfatti a pregiudizio degli altri; e questo voto che noi riportiamo, senza scinderlo maliziosamente, suona così:

« Il Consiglio provinciale preoccupandosi delle sinistre conseguenze, che potrebbero derivare ad estesa parte del proprio territorio in causa di un cambiamento di foce del Fiume Brenta; senza muovere opposizioni a quei lavori che si volessero eseguire a vantaggio delle Lagune di Venezia e di Chioggia

fa caldi voti al Governo affinché alla esecuzione dei medesimi si facciano precedere tutti quei maturi studii che sono richiesti dalla gravità e difficoltà dell'argomento, e si addottino tutti quei provvedimenti che giovando alle lagune non abbiano però a pregiudicare gl'interessi della terra ferma; ed in conseguenza delibera di chiedere al Governo stesso che sia nominata una Commissione possibilmente tecnica la quale studii l'argomento onde tutelare gl'interessi della terra ferma antedetti. »

Ecco tutto: il Consiglio provinciale, vedi ignoranza, si permette il dubbio che i lavori proposti dalla Commissione Lagunare possano far danno agli interessi della terraferma, e chiede che alla esecuzione di quei lavori si facciano precedere maturi studii. È questo un delitto? Teme proprio l'articolista del *Rinnovamento* che pendenti questi studii le navi vengano ad arenarsi nel porto di Chioggia o nella laguna di Venezia?

E da questi studii, non potrebbe anche risultare, come dice l'articolista, che dal progetto Lanciani la terraferma non solo è tutelata, ma avvantaggiata? *Se gli uomini di Padova non hanno di quel progetto la menoma conoscenza* (?) non è forse necessario che l'acquistino? Devono accettarlo così alla cieca?

L'articolista cita gli studii di quattro secoli ed i giudizi di Fossombroni e Paleocapa, e proclama che degli studii ne abbiamo anche troppi.

Egli è bensì vero che le secolari questioni sulla immissione o sul bando dei fiumi dalle Lagune, dibattute tra i più celebri idraulici italiani, furono appunto risolte da Fossombroni e Paleocapa colla immissione del Brenta in Laguna di Chioggia, e che ne loro scritti si trova la anticipata condanna del progetto della Commissione Lagunare, ma che monta? Il sig. J. e quanti intendono propugnare l'espulsione del fiume dalla Laguna, non possono evidentemente appoggiarsi, in nome della logica e della storia, a migliore autorità di quella de' due Sommi, consigliere l'uno, esecutore l'altro del contrario provvedimento! Sono arti dialettiche coteste tutte loro proprie, e che noi, poveri ignoranti, non arriviamo a comprendere.

Noi vediamo invece dall'una parte i secolari studii degli uomini più eminenti nell'arte concludersi colla citata immissione, e dall'altra la sola Commissione lagunare propugnare l'opposto partito, onde inferiamo, in onta alle cortesie qualifiche regalate dal *Rinnovamento* al nostro Consiglio Provinciale, che un dubbio in affare di cotanto rilievo e di tanta difficoltà sia bene autorizzato, e molto più se alla calma del ragionamento si cerchi sostituire un'artificiale agitazione.

Qualunque sieno le intemperanze non varranno, ne stiamo garantiti, a rimuovere il Consiglio provinciale dalla linea di condotta ch'egli si è tanto saggiamente tracciata coll'ultimo ordine del giorno.

Desideroso al certo, quant'altri mai del bene di Chioggia e della salvezza della Laguna, esso mancherebbe però al suo più stretto dovere non appoggiando colla autorità e legittima sua influenza reclami tendenti solo ad assicu-

rarsi che questo bene e questa salvezza non si procurino col danno della terraferma.

Ad ogni modo, la cosa sta ora in mano al Governo e noi attendiamo fiduciosi il suo giudizio, che verrà indubbiamente pronunciato, senza riguardo a clamori, con serena e sapiente imparzialità.

Cose di Spagna

Dopo quelli del 6 non giunsero dispacci di Madrid. Se le condizioni della Spagna fossero un poco diverse si potrebbe dire *nulla nuova, buona nuova*, ma nello stato in cui erano ridotte le cose questo silenzio da parte del nuovo governo repubblicano è un segnale tutt'altro che favorevole.

Nella speranza di ricevere più tardi qualche telegramma, raccogliamo intanto le informazioni dei giornali:

Il corrispondente barcellonese della *Neue Freie Presse* dice che i francesi che abitano la capitale della Catalogna, trovano una grande analogia con quel che avvenne a Parigi dopo il 4 settembre e prima della Comune.

Un dispaccio di Baiona, 4, al *Gaulois* dice, essere il Governo assai malcontento della condotta tenuta fin qui dal gen. Contreras e che si parla della sua destituzione.

Si pubblica a Barcellona un nuovo giornale intitolato: *la Federacion* che è sovvenuto dall'Internazionale. Esso chiede la liquidazione sociale, la proprietà collettiva, l'anarchia e federazione economica. Questo foglio eccita la plebe contro la borghesia e l'aggiotaggio. Dice esser questa la sola maniera di capire rivoluzionariamente la repubblica.

Scrivono da Tarragona, che attualmente si trovano in quella provincia 4500 carlisti bene agguerriti.

Valenza e Alicante. — Notizie da Alicante e Valenza segnalano un forte aumento nelle bande carliste di quelle provincie e la gravità dell'indisciplina dominante nelle truppe. Narrasi che due battaglioni ammutinati, entrarono in Valenza al grido: « Abbasso le uniformi! » Ricusarono di escire a combattere i carlisti.

Navarra. — L'alcaide di Vera (Navarra) ha informato il Governo di Madrid che i carlisti hanno fatto una leva militare forzosa di tutti i giovani dai 20 ai 30 anni di quel paese.

Granata. — Il capitano generale è partito il 1° marzo con treno espresso, e due compagnie da Malaga per la capitale della provincia, ove pare sieno scoppiati disordini. Così l'Iberia.

Isole Baleari. — A Palma di Maiorca sarebbero accaduti gravi disordini, con partecipazione delle truppe.

— Nella Calizia sono comparse nuove bande carliste.

Telegrafano da Jour 5, al *Gaulois* che risulta da un documento alla stampa esatto, come l'esercito carlista ascenda a 40 mila uomini sparsi nelle 8 provincie del Nord (Guipuzcoa: Alava Navarra, Biscaglia, Galizia Catalogna, Cuadalaia o Vecchia Castilia). Anzi le operazioni dei generali carlisti sarebbero cominciate anche sulla riva destra dell'Ebro.

—Telegrafano da Baiona, 5, alle ore 7 di sera al *Figaro*:

« Oggi la strada di Madrid è tagliata in diversi punti specialmente a 4 chilometri da Jrun. Le grandi operazioni, annunciate come imminenti, sono cominciate. »

« Il generale Pavia avendo diretto 4 treni di truppe sopra Jrun, onde tagliare la ritirata ai carlisti se volessero operarla da questa parte della frontiera, i carlisti hanno lasciato passare il primo treno e hanno tagliato la linea avanti l'arrivo degli altri convogli. »

« Mille uomini di truppe regolari si sono trovati isolati e sono obbligati a barricarsi attorno ad Jurn. »

« I carlisti oggi sono padroni di tutta la linea doganale sulla frontiera di Navarra. »

Scrivono da Parigi alla *Kölnische Zeitung* che i generali ed ufficiali di questo partito hanno ricevuto l'ordine dalla regina Isabella di rimanere tranquilli al loro posto aspettando gli avvenimenti. Si conferma che sia avvenuta una riconciliazione fra Isabella e Montpensier.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il presidente del Consiglio è stato ieri a Roma per conferire con S. M. il Re.

TORINO, 8. — La *Gazzetta del popolo* si lagna in termini piuttosto vivi delle autorità che trascurarono di tenersi esattamente informate sull'arrivo del Duca d'Aosta e della sua Famiglia.

Mentre ieri lo si attendeva comparve alle ore 5 il seguente manifesto:

« *Concittadini!* »

« Un telegramma pervenuto or ora al municipio avverte che l'arrivo dei reali principi il duca e la duchessa di Aosta non può aver luogo nella giornata d'oggi. »

Con apposito manifesto (sarà nuovamente annunziato alla popolazione il giorno e l'ora di tale arrivo.

Dal palazzo civico, addì 7 marzo 1873, ore 3 1/2 pm.

Per il sindaco

L'assessore Arcozzi-Masino.

ANCONA, 7. — Crediamo sapere che si avvicini finalmente l'epoca in cui si darà mano ai lavori per la nuova stazione della ferrovia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Si scrive da Nancy al *Paris Journal* che lo stato maggiore del Generale Manteuffel si concerta colle Autorità francesi per le disposizioni degli alloggi delle truppe tedesche in due soli dipartimenti in luogo dei quattro attualmente occupati.

GERMANIA, 6. — Le modificazioni proposte alle leggi confessionali non sono che una parte delle riforme che il governo prussiano tenta di introdurre nella Costituzione e nel regime organico dell'impero. Il Ministero si accinge a proporre al Parlamento che la tenuta dei registri dello Stato Civile sia data alle autorità civili.

— 5. In progresso di esame si venne a convincersi della necessità di proce-

dere verso Wagener senza ulteriore riguardo, o di decretare la totale sua sospensione dall'ufficio. L'investigazione preliminare è terminata.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Il Reichrath cisleitano ha eletto i suoi delegati per gli affari comuni della monarchia. La scelta è caduta in generale sui vecchi delegati, suoi uomini di fiducia.

La Dieta ungherese non sembra disposta a rinnovare la propria delegazione. Essendo questa nomina fatta per la durata di una sessione, il mandato dei delegati già in carica l'anno scorso non è per anco spirato, giacchè la sessione dura ancora.

INGHILTERRA, 4. — Oggi il principe imperiale, Luigi Napoleone, si recò da Chislehurst al castello di Windsor per visitare S. M. la regina Vittoria. Il principe giunto al palazzo reale, fu invitato ad un *luncheon*, a cui assistevano S. M. la regina e la principessa Beatrice. Il principe imperiale venne quindi accompagnato alla stazione di Windsor dal principe Cristiano e dal visconte Sydney. Le signore che si trovavano presenti, agitarono i fazzoletti in segno di addio quando il treno ove era il principe, si mosse per Londra. S. A. imperiale sembrò lieto delle accoglienze ricevute e ringraziò più volte i circostanti.

RUSSIA, 4. — Si continuano a fare preparativi per la spedizione di Khiva. Farà parte di essa il dottor Russel in qualità di corrispondente del *Times*.

ATTI UFFICIALI

6 marzo.

R. decreto 16 febbraio che da esecuzione al trattato di commercio tra l'Italia e l'Impero birmano.

Il testo del trattato medesimo.

R. decreto, 19 febbraio, in forza del quale le Commissioni comunali e consorziali, e le Commissioni provinciali istituite per l'applicazione delle imposte dirette nell'anno 1873, sono mantenute nell'esercizio delle loro funzioni anche per l'applicazione delle imposte dirette del 1874.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici, a fra le altre le seguenti:

Birilari comm. Pacifico, ispettore di prima classe, nominato vice-presidente del Consiglio generale dei lavori pubblici per l'anno 1873;

Baggiani commendatore Luigi, ispettore di prima classe, nominato presidente della prima sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici id.;

Giuliani comm. Antonio, ispettore di prima classe, nominato presidente della seconda sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, id.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Tribunale Civile e Correzionale. Domani 10 corr. alle ore 9 ant. seguirà nella pubblica udienza di questo Tribunale, Sezione I^a, l'estrazione a sorte dei Giurati che debbono prestar servizio nella prossima Sessione, che verrà aperta nel 26 corr. avanti questa Corte delle Assise.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correttoriale di Padova:

10 marzo. — Furto. — Furto. — Spedizione d'un biglietto falso. Dif.: avvocato Cantele.

Piazza Vittorio Emanuele. — Quando fu deciso di abbattere una parte degli alberi del recinto interno in Piazza Vittorio Emanuele, noi non ne abbiamo esultato, vinti da quella specie di affetto che molti professano alle piante vetuste, e dalla gratitudine per l'ombra benigna che ci procurano durante i calori dell'estate. Non essendo allora riusciti ad impedire quel taglio, vi ci eravamo rassegnati accettandolo come un indizio di progressiva riduzione a giardino dell'interno dell'isola, poichè se quel bosco, per opinione dei difficili, non era bello prima, lo è molto meno adesso falciato di una gran parte della sua verdura. Ma Dio sa quando i nostri voti saranno esauditi!

Però affinché l'idea non vada in assoluta dimenticanza, noi ci permettiamo di rinfrescarne la memoria, e d'insistere per la sua esecuzione.

Nello stato attuale quell'isola non è bastantemente fornita di piante, il cui rezzo giovi nelle ore più calde; la parte prativa, o perchè trascurata nella manutenzione, o perchè tutti la danneggiano impunemente, o vi depongono immondizie nelle ore notturne, non offre il verde e soffice tappeto, sopra cui le famiglie, come in altre città, possano mandare a trastullarsi, di domenica in ispecie, i loro figliuolini. Ciò si otterrebbe riducendo l'isola ad elegante giardino, con tutte le condizioni di custodia perchè non venga danneggiato, e coi ripari convenienti verso il canale. Ma la cosa si dovrebbe fare con buon gusto, e senza grettezza soverchia; quanto si scava dal canale per le frequenti puliture servirebbe alle necessarie ricolmate.

Noi l'abbiamo detto e ripetuto: speriamo che qualcuno si compiacca prendere il progetto in considerazione.

Medico e speciale. — È un vecchio pregiudizio che queste due interessanti classi dell'umanità procedano d'amore e d'accordo per ingannare l'umanità sofferente. Per trovare una confutazione a questa credenza merita di salire tutte le scale del Tribunale, e di arrivare alle altezze della sala d'Udienza penale della Pretura. Merita inoltre di rimanere perpendicolarmente attenti, perchè le sedie sono un'invenzione posteriore alle sale d'Udienza de' nostri Uffici giudiziari, un comodo che non si è ancora introdotto, e la venerabile dea della giustizia esige che i suoi devoti l'adorino nella pienezza della loro linea verticale. Ciò non ha del rimanente a che fare colla piaga alla gamba di certo Guzzo, la quale venne data a curare al medico D. e da cui nacque la causa che prendiamo a narrare. Suggesti egli un farmaco, che fe' dapprima prodigi, poi il miglioramento sostò. Allora il medico D. parlando del farmacista G. avrebbe detto: *Che il farmacista non adempiva le prescrizioni, e conveniva mutar farmacia.* Siccome queste emancipazioni farmaceutiche cadono sotto l'art. 415 del C. P. lo speciale G. si ritenne autorizzato a presentare querela di diffamazione contro il medico D. Il medico D. non è presente all'udienza, e l'avvocato Lenner funge da imputato; l'avvocato Donati fa le parti del farmacista offeso. Non farà meraviglia se due avvocati accapigliati trovarono il mezzo di andare dalle dieci fino alle una e mezzo senza accostare la questione principale, e perdendosi nelle pregiudiziali. Comunque sia il dibattimento fu iniziato, l'avvocato Lenner negò nella persona dell'imputato; il Guzzo esitò, poi confessò quanto bastava delle parole dette dal dottore. Accertata la diffamazione il pretore, sig. Grasselli, applicava trenta franchi d'ammenda al medico imprudente.

Contravvenzioni. — Giovedì notte le guardie daziarie sorpresero alcuni individui nella località della mura lungo

il macello intenti al contrabbando. Difatti le guardie riuscirono ad impadronirsi di due sacchi contenenti sessantasei chilogrammi di carne di vacca, che per le sue condizioni igieniche dovette essere seppellita.

Venerdì mattina le stesse guardie fecero rimpetto al Tribunale un macellaio che teneva un involto con entro carne riconosciuta di cavallo in istato presso che fradicio.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico a non fidarsi di questi rivenditori che s'internano nelle famiglie e nelle locande, poichè risparmiando pochi centesimi per libra potrebbero soffrire conseguenze dannose alla loro salute. I compratori devono quindi assicurarsi che le carni portano il timbro sanitario.

Importante arresto. — L'altra sera i Carabinieri della Stazione di Piove pescarono un pesce grosso.

Certo Momo Luigi da S. Angelo, colpito da mandato di cattura di questo Tribunale per furto, da sei mesi, sempre armato di schioppo, batteva, sagace e baldanzoso la campagna, imponendosi a questi ed a quelli; ma finalmente venne catturato con somma gioia delle popolazioni di quel distretto, per le quali il Momo era un incubo non indifferente.

Il Sindaco del Comune di Padova notifica per la prima volta, a senso di legge, che presso la Div. VI. Mun. fu consegnato un cane rinvenuto dal sig. D. G. il giorno 8 and.

Dal sig. Z. G. fu consegnato un panciotto rinvenuto in via S. Lucia il giorno 8 corr.

Talpa marina. — Leggiamo nella Patria di Parigi:

« Il signor Toselli ha sperimentato nella rada di Marsiglia la sua seconda Talpa marina. Malgrado i pessimi tempi ch'egli ha incontrato, ha potuto fare delle esperienze concludenti. La sua nuova Talpa opera senza il soccorso di persona. Essa discende da sola alla volontà della persona che vi è rinchiusa, e cammina anche in senso orizzontale.

Il sig. Toselli si mostra assai geloso della sua nuova invenzione. Alle persone che gli domandano delle spiegazioni, egli risponde semplicemente: Non insistete, perchè non vi direi il vero segreto. Nessuno può comprendere come un uomo che è chiuso ermeticamente in una lanterna di ferro, possa lavorare al fondo del mare e legare anche gli oggetti più pesanti, come egli ha fatto ultimamente. Sembra che l'elettricità giuochi il più grande ufficio nella sua nuova macchina.

La sua corda contiene parecchi fili elettrici, dei quali uno conduce la luce, mentre un altro fa marciare il telegrafo; col terzo egli decompone l'acqua del mare e si procura l'ossigeno necessario alla respirazione; di maniera che il signor Toselli non ha nemmeno più bisogno di portare con sé dell'aria compressa, come faceva colla sua prima Talpa. Si crede inoltre che l'elettricità non sia estranea al movimento dell'elica e ad alcuni degli istrumenti che il signor Toselli ha inventato per prendere oggetti esteriori. Non c'è più a dubitarne. Il Signor Toselli ha fatto fare dei grandi progressi all'arte di scendere nel mare, poichè egli ha di già depassato più volte il doppio della profondità che possono toccare i palombari cogli istrumenti conosciuti, e compiere delle operazioni assai difficili senza che gli accada alcuna disgrazia.

Cinque giornate Anche il Secolo aperse la sottoscrizione pel monumento in memoria delle cinque giornate.

Le offerte raccolte dal citato giornale raggiunsero la cifra di lire 271.

Arte in Francia. — Da quel paese ora tanto calunniato, quanto adulato era prima, ci vengono tuttavia degli esempi, che dovrebbero essere imitati, almeno secondo la rispettiva ricchezza delle nazioni.

Noi parliamo della Francia. Fra gli esempi ch'essa ci dà prendiamone uno, che ha un carattere vera-

mante straordinario messo in rapporto cogli enormi sacrifici, a cui l'erario pubblico francese ha dovuto sottostare per le conseguenze dalla guerra, e colla immensa rovina di tante private fortune.

È noto che nella progettata riedificazione dei monumenti barbaramente distrutti all'epoca della Comune, quello dell'Hotel de Ville tiene per così dire il primo posto.

Non appena ai saturnali della rivoluzione subentrarono i principii di ordine, la municipalità di Parigi aperse un concorso fra gli architetti per la ricostruzione dell'Hotel de Ville, nominando nello stesso tempo un giuri per la scelta del progetto da adottarsi.

Ottanta furono i concorrenti, ed ecco i particolari che ci offre in argomento il Figaro del 4 marzo:

« Nella sua seduta di ieri, il giuri per la ricostruzione dell'Hotel de Ville ha scelto i venti primi progetti, che saranno esposti a parte nel Palazzo dell'Industria dal 5 al 15 marzo.

Nel frattempo, il giuri farà la scelta definitiva del progetto migliore.

Ecco i nomi per ordine alfabetico, dei venti eletti, colla cifra della spesa di costruzione, la quale avrà, non v'ha dubbio, un gran peso nella bilancia,

	Spesa
Ballu e Deperths.	13,884,839 fr.
Baltard	13,888,387 »
Bretow (A)	13,000,000 »
Calinaud	10,488,518 »
Cherdon e Lambert	7,265,528 »
Crépinet	14,207,459 »
Daviond	12,095,000 »
Demangeat	15,231,664 »
Escalier	11,221,114 »
Gerhart	15,681,617 »
Labulle	7,088,761 »
Lheureux	14,313,672 »
Leclerc (Alfred)	17,438,748 »
Magne (père)	16,489,000 »
Moyaux et Lafforgue	9,793,341 »
Poissonnier	17,88,000 »
Pascal	19,500,000 »
Roquet e Menjaud	
(de Dammartin)	13,114,205 »
Rouyer	13,144,593 »
Vandremere	10,307,234 »

È noto che l'autore del progetto scelto riceverà il 5 0/0 sul totale dei lavori, cioè da 5 a 600,000 franchi. Gli autori dei progetti classificati al 2, al 3, al 4, al 5, al 6 rango, riceveranno 15 mila, 12 mila, 10 mila, 8 mila, 5 mila franchi. I quattordici ultimi avranno una indennità di 2,500 franchi, e i loro piani resteranno a disposizione dell'amministrazione.

Diciamo così di passaggio che il progetto di minor spesa era di 2 milioni, quello di spesa più elevata di 83 milioni.

L'autore di quest'ultimo progetto ne avea esposto un piccolo modello in gesso assai curioso: è di un antico operaio, che vi ha speso da 5 a 6,000 fr. delle proprie economie.

Con tutta serietà egli avea promesso al custode del Palazzo d'Industria 50 franchi di mancia se il suo progetto avesse ottenuto la preferenza.

Bibliografia. — Del metodo nello studio delle lingue romanze. — Prelezione di Ugo-Angelo dott. Canello. — Firenze, Tip. dell'Associazione, 1863.

Accolta con favore fin dal giorno in cui venne pronunciata, vediamo volentieri riprodotta per le stampe questa prelezione al corso di lingue romanze inaugurato presso la nostra Università dal dott. Canello. Questo egregio giovane avrà l'onore, per lungo tempo avvenire, di aver contribuito a destare in Italia l'amore pegli studi romanzi, di cui il Diez è il fortunato cultore in Germania, e dal cui labbro potè il Canello apprendere l'interesse vivissimo che professa per tale argomento. A noi Italiani dovrebbero più che ad altri interessare, perchè la lingua del si è certo la più bella e la più armoniosa fra quante derivano dalla latina, ed è tempo che se ne riveli la struttura delle forme e dei vocaboli con quel sistema pazientemente analitico, che i Tedeschi primi professa-

rono. L'autore sostiene nella sua prelezione il metodo storico-comparativo che intende a mostrare l'origine delle voci studiando quante e quali figure un suono od una parola originaria hanno assunto nel tempo e nello spazio. È il metodo professato correda d'esempi, e ci mostra per quale successione di voci siano giunti a noi *fatto e flotta*, che di eguale origine latina, pure l'una venne a noi direttamente da essa, l'altra col tramite del francese. Un esempio gli offre il nostro futuro che risolve nel verbo *avere*, e il verbo radicale, cosicchè *cantèrò* non sia che *cantare-ho*, e così sia. Noi desideriamo che un corso così bene inaugurato trovi uditori, e che il fecondo seme sparso dal Canello, fruttifichi a vantaggio della lingua e della letteratura nostra.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 8 marzo 1873.

NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 4. **Matrimoni Celebrati** — Agostinetto Isidoro di Antonio, celibe, agente di negozio, di Padova, con Barbiero Giovanna fu Sebastiano, nubile, sarta, di S. Lazzaro.

Pagnin Giordano fu Vincenzo, celibe, falegname, di Camin con Baggio detta Golo Teresa di Antonio, nubile, casalinga, di S. Giorgio.

MORTI. — Rizzato Antonia di Francesco, di giorni 12.

Vianello Gio: Batt. fu Domenico, di anni 76, calzolaio vedovo. Giraldo Giuseppa detta Bianco di Pietro, d'anni 43, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI di Padova

10 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 24,0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 51,1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

8 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	757,5	757,7	758,8
Termometro centigr.	+8°7	+13°5	+10°9
Tens. del vap. sat.	7,37	6,99	8,57
Umidità relativa . . .	87	61	88
Direz. e forza del vento	NE 1 N	1	ENE 1
Stato del cielo	quasi nuv.	quasi ser.	quasi nuv.

Dal mezzodi dell'8 al mezzodi del 9
Temperatura massima — + 13°9
» minima — + 8°4

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 marzo 1873
Presidenza BIANCHERI

Procedesi nuovamente alla votazione dei progetti già discussi.

Ricotti (ministro) continua il suo discorso sulla legge dell'ordinamento dell'esercito rispondendo alle osservazioni fattegli circa la composizione della forza; espone i suoi intendimenti nell'applicazione della legge.

La discussione generale è chiusa. Le due leggi ultimamente discusse sono approvate.

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re sarà domani di passaggio per Roma diretto a Firenze, ove, dopo avere complimentato l'imperatrice delle Russie, probabilmente s'incontrerà col Principe Amedeo, che muoverà espressamente da Torino per riabbracciare l'augusto suo genitore. (Nuova Roma)

S. A. R. il Principe di Carignano fu incaricato da S. M. il Re di ricevere il Duca e la Duchessa d'Aosta a Torino. (idem)

Dispacci particolari della Gazzetta di Italia:

FIGLINE, 7 ore 9 5 di sera. Prosegue il grave stato del senatore Lambruschini.

Le forze scemano sempre viemmagiormente e fanno temere una immminente sventura.

Il barone Bettino Ricasoli e il comm. Borgiotti si recarono quest'oggi a visitarlo.

Il Sindaco TORSSELLINI FIGLINE, 8 ore 9 del matt.

Da un dispaccio da San Cerbone del medico curante dott. Scaruffi, in data delle ore otto antim. di stamani, si ha che il senatore Lambruschini è agli estremi di vita.

Il Sindaco TORSSELLINI.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 8. — Assemblea. — Dufaure combatte l'emendamento Brun che vuole rendere l'Assemblea giudice dei casi in cui deve udire Thiers. Dimostra la necessità che si lasci il giudizio al consiglio dei ministri.

L'emendamento Brun è respinto con 499 voti contro 163.

Approvati l'articolo che regola la questione delle interpellanze.

Incominciasi quindi a discutere l'articolo relativo ai progetti costituzionali. Continuerassi lunedì.

PARIGI, 8. — Thiers ricevette oggi Arnim.

Dei 15 Commissari eletti per esaminare il trattato di commercio coll'Inghilterra dieci hanno manifestato il loro parere. Fra questi ce ne sono 7 di ostili e tre di favorevoli.

È falsa la voce che i Carlisti abbiano assediato Pamplona.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta e il Kédivé notificarono nuovamente la determinazione di non riconoscere la competenza dei tribunali stranieri nell'affare del canale di Suez.

Notizie da Gerusalemme recano che gli Ortodossi continuano a ricusare di riconoscere il patriarca Procopios.

GENOVA, 9. — Ieri sera giunse inopinatamente alle ore nove il Duca d'Aosta sulla fregata Roma.

Fu ossequiato immediatamente dal Prefetto e dal Luogotenente Generale.

Parte col treno diretto delle ore 11 per Torino.

Dicesi che mercoledì sarà a Firenze.

NOTIZIE DI BORSA

	6	7
Parigi		
Prestito francese 5 0/0	91 42	90 80
Rendita francese 3 0/0	57 35	56 80
» 5 0/0	—	—
» fine corr.	—	—
» italiana 5 0/0	65 85	65 75
» 15 corrente	—	—

Valori diversi

Ferrovie lomb.-ven.	435	—	338	—
Obbligaz.	4430	—	4390	—
Ferrovie Romane	425	—	416	25
Obbligaz.	173	—	173	—
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	197 50	—	197 50	—
Obbl. Ferr. meridionali	204	—	204	55
Cambio sull'Ita.	11 1/4	—	11 1/4	—
Obbl. Regia Tabacchi	480	—	482	50
Azioni	862	—	861	—
Prestito francese 3 0/0	89 70	—	89 05	—
Credito mob. francese	—	—	—	—
Cambio su Londra	25 38	—	25 38	—
Aggio dell'oro per mill.	2 1/2	—	2 1/4	—
Consolidati inglesi	—	—	—	—
Banca Franco-Italiana	92 1/2	—	92 1/2	—

Bortola mmeo Moschin, ger. responsab.

D'Affittare
pel prossimo 7 aprile 1873
Due appartamenti con Scuderia in via Spirito Santo n. 1765.
Casa con Bottega via Sarcinesca n. 9184.
Rivolgersi da Abramo Luzzatto, S. Giov. della Morte n. 1677. 4-199

SPETTACOLI
Teatro Garibaldi. — Circo equestre. Carlo Fassio. — Questa sera rappresentazione alle ore 8.
Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto